

**BORGHI PAESAGGIO E STRADE STORICHE
2018 – 2024
PIANO BORGHI**

**«Proposta di Piano Straordinario per il Restauro, la messa in sicurezza e il riuso del patrimonio storico, architettonico, urbanistico dei Borghi e dei Centri Storici minori con priorità per le aree interne e marginali a maggiore rischio sismico» denominato per brevità «Piano Borghi»
2018 – 2024**

**SCHEDE SINTETICHE DELL'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA
DEL PIANO BORGHI**

REDAZIONE DI UMBERTO STEGHER, CON IL PREZIOSO CONTRIBUTO

**DELL'ARCH. LUIGI FRESSOIOA E DELL'ING. GIANDOMENICO CIFANI COORDINATORI DEL
PIANO BORGHI DI ITALIA NOSTRA E DELL'ARCH. FIORENZA GORIO PROPONENTE**



BORGHI PAESAGGIO E STRADE STORICHE 2018 – 2024 PIANO BORGHI

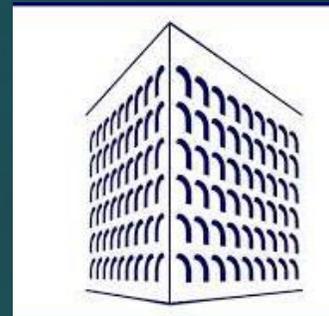
L'Italia è un paese ad alto rischio
sismico

1. l'elevata urbanizzazione dei territori
2. l'alta vulnerabilità delle strutture

- per la sua posizione, sul margine di due placche tettoniche che collidono, (quella Eurasiatica e quella Africana), provocano costantemente fenomeni tellurici con episodi disastrosi ogni pochi anni in grado di provocare ingenti danni a persone edifici e infrastrutture.

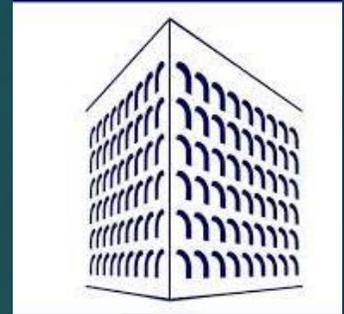
La conoscenza dei terremoti avvenuti in passato è fondamentale perché ci permette di contrastare e organizzarci sui nuovi eventi sismici, che sicuramente torneranno a verificarsi.

Questa conoscenza va associata alla consultazione delle mappe della pericolosità sismica dell'INGV.





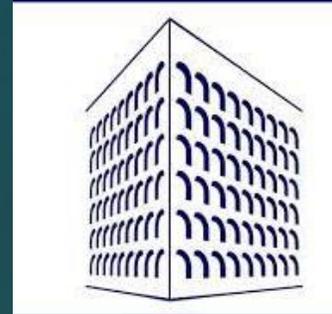
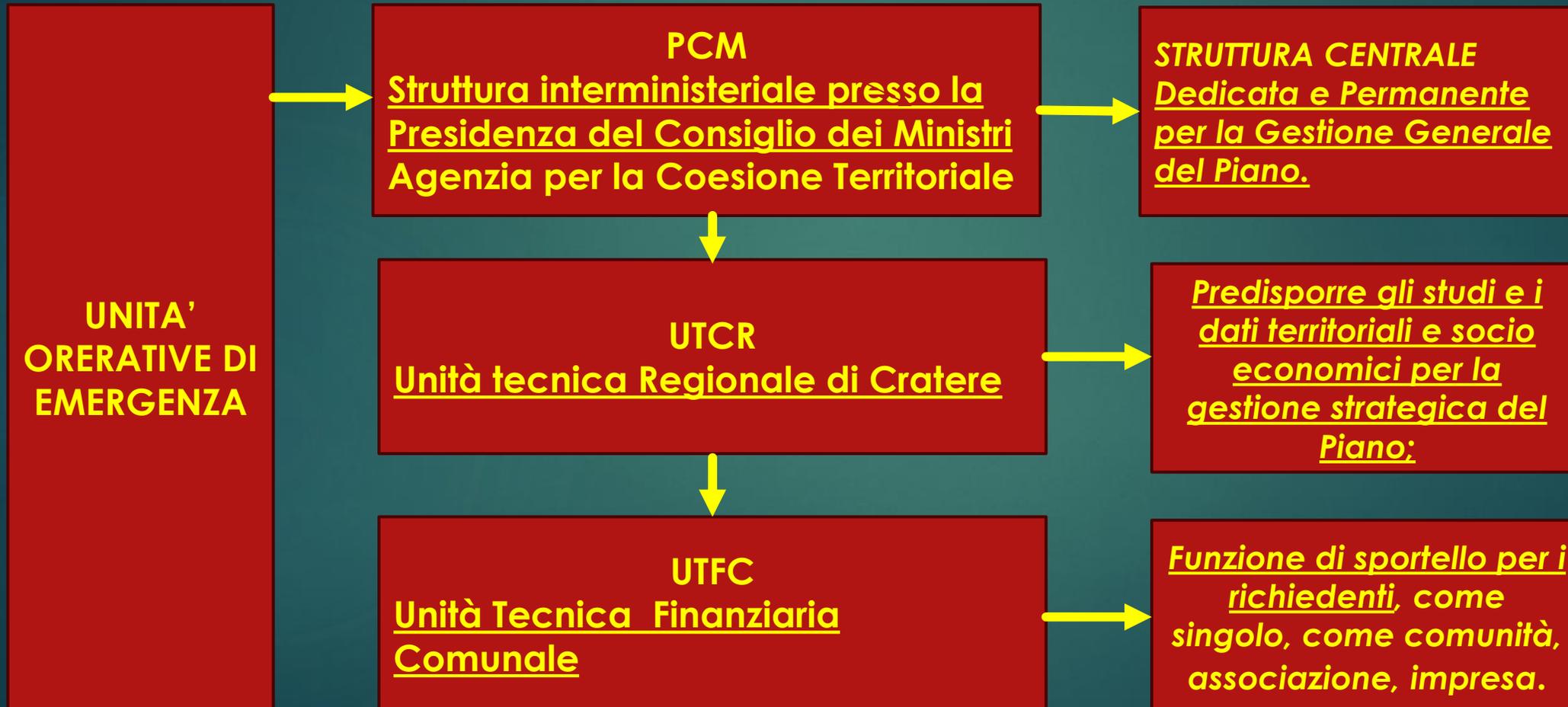
Ubicazione territoriale delle aree a maggiore rischio sismico



OPERATIVITA' DEL PIANO.1

Il «Piano Borghi»

- definisce le prevedibili azioni di prevenzione, di emergenza e di ricostruzione nei borghi ricadenti nelle aree a maggior rischio sismico.
- individua le priorità di intervento, in funzione della pericolosità locale, della vulnerabilità e dell'esposizione, definite in apposite Unità Operative di Emergenza UOE



OPERATIVITA' DEL PIANO. 2

Il «Piano Borghi» definisce le prevedibili azioni di prevenzione, di emergenza e di ricostruzione nei borghi ricadenti nelle aree a maggior rischio sismico.

Individua le priorità di intervento, in funzione della pericolosità locale, della vulnerabilità e dell'esposizione, definite in apposite Unità Operative di Emergenza
UOE

**UNITA'
OPERATIVE DI
EMERGENZA**



**PCM
Struttura
interministeriale
presso la Presidenza
del Consiglio dei
Ministri
Agenzia per la
Coesione
Territoriale**



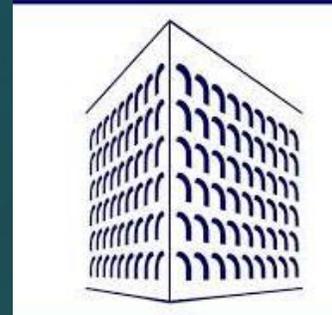
COMPAGINE ISTITUZIONALE CENTRALE

La Struttura Centrale opera in collaborazione con:

- I Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, della Cultura, delle Finanze, e dell'Ambiente e Tutela del Territorio
- Cassa Depositi e Prestiti
- Il Consiglio Superiore LLPP,
- L'Agenzia delle Entrate
- Le Associazioni dei Comuni.

Investe per le specifiche competenze strategiche:

- il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri,
- l'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia ,
- il Centro Nazionale delle Ricerche,



OPERATIVITA' DEL PIANO. 3

Fulcro di tutta la strategia è la prevenzione sismica, incentrata, tanto per le norme tecniche quanto per l'organizzazione amministrativa, sul concetto della conservazione dei caratteri architettonici, propri dell'edilizia storica, soprattutto con l'obiettivo di evitare abusi e/o lavori inefficaci.

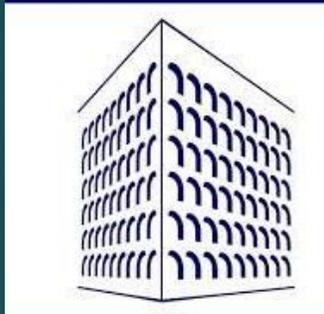
COMPAGINE ISTITUZIONALE CENTRALE

Le strutture strategiche istituzionali centrali dovranno provvedere a redigere e pubblicare le «Linee Guida per la valutazione univoca del rischio sismico»

Destinate agli edifici di proprietà pubblica e privata nelle aree a maggior rischio, compresi gli edifici monumentali e/o destinati al culto.

«Le Linee Guida per la valutazione del rischio sismico» hanno l'obiettivo di definire le procedure amministrative, tecniche e operative.

Dovranno essere attuate anche mediante predisposizione di schede sintetiche per la raccolta dei dati significativi.

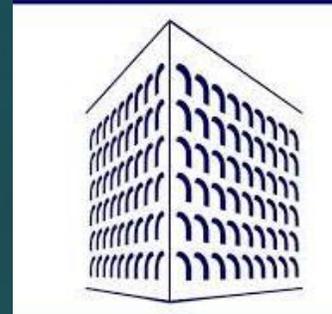


OPERATIVITA' DEL PIANO. 4

Ogni singola *Unità Operative di Emergenza UOE*, *Statale, Regionale di Cratere e Comunale* dovrà essere composta da personale ai vari livelli:



Il personale necessario ai vari livelli, per le attività operative e di coordinamento, sarà reperito principalmente tra quello già impiegato nella pubblica amministrazione, che comunque dovrà essere preventivamente formato e quindi dotato di alta specializzazione. E' prevista anche l'immissione di nuove forze lavoro, anch'esse dotate di specifica formazione.



Fulcro di tutta la strategia è la prevenzione sismica, incentrata, sia sulle norme tecniche, che per l'organizzazione amministrativa. Il concetto deve essere quello della conservazione dei caratteri architettonici, propri dell'edilizia storica, principalmente rivolto ad evitare abusi e/o lavori inefficaci.

OBIETTIVI PRIORITARI

a) Salvaguardia delle vite umane e del patrimonio storico e ambientale dei Borghi;

b) Attinenza alla conservazione dei caratteri architettonici e paesaggistici, quali l'identità primaria del patrimonio indifferibile della Nazione in modo da agire secondo la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri contenente le "Linee guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale, con riferimento alle Norme Tecniche per le costruzioni del D.M. 81/2008" e relativi allegati A,B,C.;

c) Salvaguardia ulteriore dei manufatti edilizi di contorno, quali muri di sostegno e terrapieni, terrazzamenti, argini, ponti in pietra o mattoni, e altre opere d'arte, ai fini della sicurezza pubblica e privata.



In conformità dell'allegato A alle Norme Tecniche per le Costruzioni del D.M. 81/2008, la pericolosità sismica va definita secondo gli effetti co-sismici:

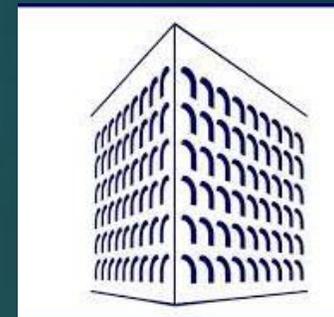
frane sismo indotte, liquefazione e di amplificazione sismica locale, e **valutati secondo studi di microzonazione.**

1. La vulnerabilità valutata per tutte le tipologie di edilizia residenziale o di terziario, secondo il metodo speditivo indicato sulle *«Linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni»*, opportunamente integrato, prevedendo due classi di indicatori di vulnerabilità sismica:

a. Indicatori di Prima classe: proporzionati al costo medio della eliminazione/riduzione della corrispondente carenza costruttiva, per definire la stima dei costi parametrici di prevenzione;

b. Indicatori di Seconda classe: correlati con l'intensità sismica attesa, in funzione della pericolosità sismica e dell'esposizione, per definire della stima del danno atteso a seguito di un evento sismico.

2. Il metodo speditiva della vulnerabilità degli edifici deve essere eseguita secondo le indicazioni presenti sulla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri *“Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale, con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni del 14 gennaio 2008”*.



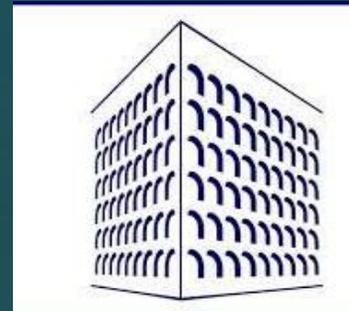
IPOTESI GESTIONE PIANO BORGHI. 1

Per le finalità del Piano viene proposta una adeguata organizzazione tecnico amministrativa centralizzata, capace di interfacciarsi con regioni, comuni e ogni altro organo della P.A.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI: AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE – DIPARTIMENTO PIANO BORGHI

L'Agencia per la Coesione Territoriale, che promuove lo sviluppo economico e la coesione territoriale ,al fine di eliminare il divario all'interno del Paese e rafforzarne la capacità amministrativa della PA, dovrà dotarsi di un nuovo dipartimento denominato UNITA' OPERATIVA DI EMERGENZA STATALE - PIANO BORGHI.

Il DPT Piano Borghi sarà dotato di personale adeguatamente formato, reperibile soprattutto con la mobilità orizzontale, con la funzione di coordinamento e indirizzo di Unità Tecniche Regionali di Cratere e Tecnico Finanziarie Comunali e supportata da un Comitato Tecnico Scientifico interministeriale.



IPOSTESI GESTIONE PIANO BORGHI . 2

Il Comitato Tecnico Scientifico sarà composto da:

- un Presidente, nominato dal Consiglio Superiore dei lavori Pubblici,

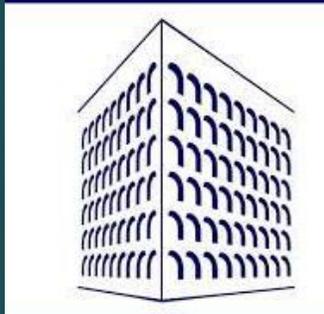
- un Segretario, nominato dal Conferenza dei Rettori delle Università Italiane,

- un Comitato scientifico, composto da:

- docenti universitari che vengono anch'essi nominati dalla Conferenza dei Rettori,

- dalle strutture Ministeriali coinvolte,

- dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per le loro specifiche competenze necessarie allo sviluppo del Piano Borghi nelle seguenti discipline: urbanistica, restauro e consolidamento strutturale, sviluppo infrastrutturale primarie, secondarie e terziarie, reti urbane, titoli edilizi, usi civici, protezione civile.



PCM STUTTURA ORGANIZZATIVA CENTRALE: PIANO BORGHI

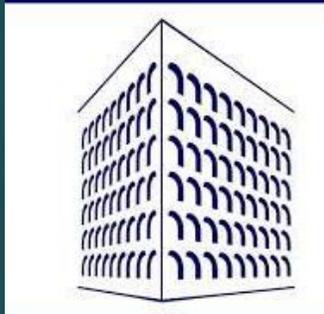
Comitato Tecnico Scientifico ha il compito

di elaborare le «Linee Guida Operative» per definire sia le norme esecutive generali di sviluppo del Piano, sia le procedure applicative, in relazione alle specifiche necessità

in fase di evoluzione dei programmi, ha la facoltà di aggiornare le Linee Guida Operative.

Struttura Centrale, in collaborazione con gli altri organi dello Stato centrale e periferico dovrà:

- stabilirà le procedure amministrative del Piano e le priorità,
- l'allocazione delle risorse disponibili,
- i soggetti beneficiari con ricognizione dei dati, le associazioni intercomunali,
- la ricognizione dei quadri legislativi,
- la redazione dei criteri omogenei di intervento edilizio,
- le informative sulle modalità operative di restauro,
- le indicazioni dei criteri per contestuali azioni di mitigazione delle alterazioni e di miglioramento paesaggistico.



STRUTTURE AMMINISTRATIVE TERRITORIALI DI CRATERE. 1

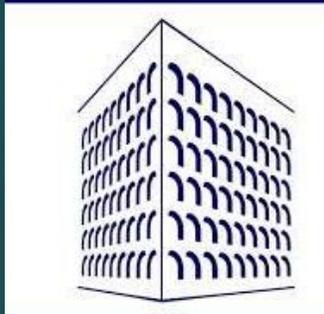
UNITA' TECNICHE REGIONALI DI CRATERE UTRC

Le Regioni, nel predisporre le apposite Unità Tecniche Regionali di Cratere (UTRC), dovranno impiegare esclusivamente personale già dipendente della pubblica amministrazione, al fine di limitare spese non direttamente produttive.

- a) Dovranno fornire ai Comuni quanto necessario in termini di conoscenze, dotazioni strumentali, personale e risorse;
- b) Coordineranno e supporteranno quanto eccede le competenze e possibilità dei singoli Comuni;

c) Eserciteranno la vigilanza su tutto il Piano, per quanto attiene al proprio territorio e saranno dotati di potere sostitutivo in caso di inadempienze da parte dei Comuni;

c) Individueranno d'intesa con i Comuni le azioni macroeconomiche, strategiche e infrastrutturali del Piano, coordinate dal Dipartimento Piano Borghi;



STRUTTURE AMMINISTRATIVE TERRITORIALI DI CRATERE. 2

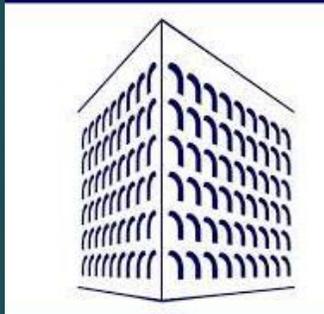
UNITA' TECNICO FINANZIARIE COMUNALI

I Comuni, al pari delle Regioni, dovranno predisporre delle apposite Unità Tecnico-Finanziarie Comunali (UTFC), esclusivamente con personale già dipendente della pubblica amministrazione, anche accorrandosi funzionalmente in più Comuni:

a) Perimetrazione e rilevamento dimensionale dei borghi,
- individuazione sul territorio dei manufatti di interesse storico, da inserire nel Piano Borghi,
- aggiornando di conseguenza gli Strumenti Urbanistici vigenti, dandone comunicazione al Piano Borghi;

b) Ricevimento e sviluppo procedurale delle istanze dei cittadini ai sensi del Piano Borghi:

- presentazione e verifica di conformità della documentazione richiesta per il rilascio dell'autorizzazione ai lavori,
- ai controlli e per l'assistenza post cantiere;



STRUTTURE AMMINISTRATIVE TERRITORIALI DI CRATERE. 3

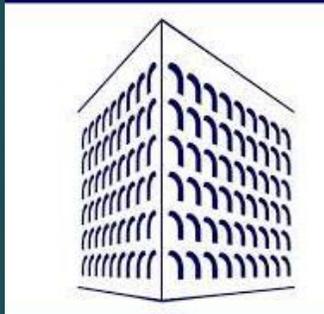
UNITA' TECNICO FINANZIARIE COMUNALI

c) Verifica che ogni azione di prevenzione sismica o post-sisma sugli edificati, sia accompagnata da ricognizione critica di urbanizzazioni e infrastrutture: strade, pavimentazioni, arredo urbano, illuminazione pubblica, verde attrezzato, tecnologie telematiche e telecomunicazioni, elettricità ed energia.

- I comuni dovranno agire d'intesa con gli enti gerarchicamente superiori;
- Con le aziende/enti erogatori di servizi pubblici a rete e opere pubbliche;
- Sempre nell'ottica della tutela dei caratteri storici, paesaggistici e ambientali.

d) Ricognizione e adeguamento dei servizi (socio-sanitari, scolastici, sportivi, ricreativi, postali etc.), anche operando d'intesa coi Comuni vicini ed Enti superiori diversi, secondo omogeneità socio-territoriale e previsioni strategiche;

e) Verrifica ed aggiornamento anche, in regime di consorzio ove occorra, programmi di miglioramento e adeguamento della viabilità, dei mezzi di trasporto pubblico, della sentieristica e delle piste ciclo-pedonali, percorsi equestri e, ove possibile, per lo sci di fondo;



STRUTTURE AMMINISTRATIVE TERRITORIALI DI CRATERE

UNITA' TECNICO FINANZIARIE COMUNALI

f) Gestione del personale dipendente, o comunque collaboratore dedicato al Piano:

- sia preparato tecnicamente e culturalmente per le finalità del Piano stesso, anche attraverso specifici programmi di formazione e aggiornamento d'intesa con gli enti superiori;
- Garantire continuità e omogeneità di azione del Piano Borghi negli anni.

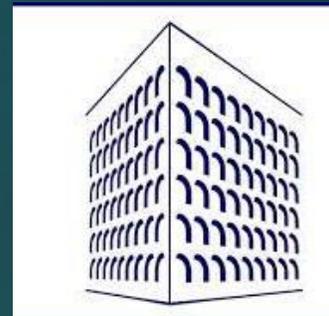


g) Recepimento delle linee guida per la conservazione dei caratteri architettonici dell'edilizia storica redatti dal Piano Borghi.



h) Garantiranno tutti gli studi sui singoli Borghi,:

- progetti unitari di consolidamento e di restauro basati sui costi unitari sommari;
- Sia per singolo isolato (aggregato) come per unità minime di intervento.



**«Proposta di Piano Straordinario per il restauro, messa in sicurezza e riuso del patrimonio storico, architettonico, urbanistico dei Borghi e dei Centri Storici minori con priorità per le aree interne e marginali a maggiore rischio sismico»
2019 - 2024**

Italia Nostra ha dato vita al presente «Piano Borghi», tramite una nutrita compagine di soci professionisti di alta competenza, ai quali va il mio più sentito ringraziamento per essere riusciti ad elaborare un documento programmatico così organico, articolato e durevole nel tempo.

Un doveroso ringraziamento a tutti i partecipanti per l'attenzione prestata.

Umberto Stegher

